

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

In questo fascicolo, nella sezione dedicata agli articoli

MICHELE M. COMENALE PINTO, Il passaggio in transito. Spunti sulle Bocche di Bonifacio e su altri stretti a 40 anni dalla firma della convenzione ONU sul diritto del mare.

Passage in Transit. Insights on the Bonifacio Strait and other Straits 40 Years after the Signing of the UN Convention on the Law of the Sea

MARCO PEDRAZZI, Lo ius in bello nello spazio extra-atmosferico

Ius in Bello in Outer Space

ELISABETTA GIOVANNA ROSAFIO, Considerazioni sul rinvio nel tra-sporto aereo di persone tra normativa internazionale-uniforme, unionale e nazionale

Consideration on the «Renvoi» in Air Passenger Transport in Uniform International, Union and National Regulation

ELISABETTA GIOVANNA ROSAFIO, Brevi osservazioni sul Port State Control

Short Notes on Port State Control

TULLIO SCOVAZZI, Il regime dei mari chiusi o semi-chiusi: il caso del Mediterraneo

The Regime of Enclosed or Semi-enclosed Seas: The Case of the Mediterranean Sea

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Anno 2023 - Numero 1

Anno 2023

Volume LII

Numero 1

RIVISTA DEL DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

fondata da Antonio Scialoja
ripresa da Antonio Lefebvre d'Ovidio
continuata da Elda Turco Bulgherini



€ 45,00

ISBN 979-12-5965-290-4

ISSN 0035-5895



CACUCCI  EDITORE
BARI

Il Prof. Leanza fu infatti sempre animato da intenti elevati di natura politica nel voler coniugare gli interessi italiani con l'esigenza di preservare la stabilità del Mediterraneo, altrimenti messa in pericolo da istanze di territorializzazione delle ZEE. In questo, egli rivelò di essere in perfetta sintonia con le aspirazioni della Marina – di cui era «consulente scientifico» – a svolgere attività di sorveglianza nel Mediterraneo nel quadro della strategia della NATO.

L'eccezione che aveva impedito all'Italia di allinearsi agli altri Stati nell'istituire una propria ZEE è venuta meno con la legge n. 91/2021, nel momento in cui è apparso chiaro che tutti i Paesi mediterranei si sono impegnati a garantire la libertà di navigazione nelle loro ZEE. Oggi che l'Italia, con tale legge, si accinge a dare forma e contenuto alle sue zone di giurisdizione extraterritoriale, ritorna di attualità il monito del Prof. Leanza a tener conto delle peculiarità del Mediterraneo come «mare semichiuso, nel quale le sovranità statali si scontrano con grande facilità e quasi si sovrappongono [...] bacino internazionale di transito, non solo per gli Stati costieri del bacino stesso, ma anche e soprattutto per gli Stati terzi» ⁽³¹⁾. Nella visione del Prof. Leanza, tutto questo porta infatti a ritenere imprescindibile la cooperazione regionale tra gli Stati rivieraschi del Mediterraneo, nello spirito della parte IX della CNUDM, sia per la definizione dei confini marittimi che per la gestione del bacino ⁽³²⁾.

FREEDOM OF NAVIGATION IN THE MEDITERRANEAN

ABSTRACT

Among the many topics that Prof. Leanza has been interested in during his long academic and institutional activity is that of freedom of navigation in the exclusive economic zones (EEZs). The question, which arose in the early years of application of UNCLOS, is connected to the semi-enclosed sea status of the Mediterranean; a matter related also to the disappearance of high sea areas by the generalized proclamation of EEZs. At the time, some countries tended to «territorialize» their EEZs by claiming to limit military navigation with a restrictive interpretation of UNCLOS. In joining the Convention, Italy took a stand against such a position. Prof. Leanza played an important role in supporting Italian strategic interests focused on the freedom of movement of the naval forces, in line with NATO commitments.

⁽³¹⁾ Sul punto, v., U. LEANZA, *Il nuovo diritto del mare e la sua applicazione nel Mediterraneo*, Torino, 1993, 47.

⁽³²⁾ V. U. LEANZA, *Nuovi saggi di diritto del mare*, cit., 176 ss.

Tra i tanti temi cui si è interessato Prof. Leanza durante la sua lunga attività accademica ed istituzionale c'è quello della libertà di navigazione nelle ZEE. La questione, insorta nei primi anni di applicazione della CNUDM, è connessa allo status di mare semi-chiuso del Mediterraneo ed alla scomparsa di aree di alto mare con la generalizzata proclamazione di ZEE. Al tempo, alcuni Paesi tendevano a «territorializzare» le loro ZEE pretendendo di limitare la navigazione militare con un'interpretazione restrittiva della CNUDM. L'Italia prese posizione, nell'aderire alla Convenzione, contro siffatte posizioni. Il Prof. Leanza ebbe un ruolo rilevante nel sostenere gli interessi strategici italiani, anche in linea con i nostri impegni Nato, incentrati sulla libertà di movimento delle Forze navali.